

Mendicante d'amore

Il comandamento di Gesù riguarda il rapporto tra i membri della comunità e non può essere inteso come un puro ideale d'amore universale, via alla felicità. Un'autentica relazione umana ha il suo fondamento in quel "come io vi ho amato", che è adesione al comandamento del maestro e diventa esperienza di liberazione e di verità, proposta di un dono sempre offerto, nell'amore reciproco e del prossimo. Amore, però, è una parola abusata. Noi lo confondiamo spesso l'amore con un'emozione, con un gesto di solidarietà, con un momento di condivisione. Amare è oltre l'io e altro dal tu, contiene la vibrazione della scoperta. Quando l'altro è evento e apre alla speranza del vivere, allora l'amore è presente.

Quando l'altro sprigiona meraviglia e l'intimità è facile incontro, allora l'amore è contatto. Quando l'altro, sempre disponibile al dono senza richiesta, è fonte per me allora l'amore dà valore all'esistenza e nella nostra trasformazione l'amore si esprime. Per amare guardo l'altro negli occhi e vedo il suo sguardo luminoso su di me, non più oggetto o scambio, ma unica bellezza. Amare fa camminare per nuovi sentieri: la sicurezza è la presenza dell'altro, la validità sono la sua stabilità e fedeltà. Insieme si cammina, reciprocamente ci si aiuta, lo sguardo rivolto all'orizzonte comune di una vita libera e felice, immersa nello scambio effettivo di attenzione, di cura, di partecipazione e di affetto che supera il limite della nostra vita.

Ci sono poi momenti d'amore rivolti alla mano del povero, allo straniero che bussa, al malato che visito, al dolore che ascolto. In un attimo sono costretto a spogliarmi di tutto e lasciare che la richiesta interpelli e l'empatia mi tocchi. In questi momenti sono un povero che ha bisogno di una perenne sorgente, sono mendicante d'amore. Amare è andare oltre, è un'elevazione all'incontro con l'altro, come sembra evocare il dipinto di Marc Chagall "Promenade" (1917-18). La rappresentazione ha i colori del sogno e della favola; il pittore si raffigura al centro con un largo sorriso, che esprime tutta la sua gioiosa felicità mentre protende la mano alla donna amata, la moglie Bella, e solo con la punta dei piedi tocca il terreno. Sembrano librarsi nell'aria con naturalezza; nell'amore, infatti, l'uomo e la donna sono capaci di volare, di sollevarsi dalla realtà quotidiana e annunciare a se stessi e al mondo un'esperienza altra.

Il cristiano, che "come" Gesù ama, annuncia al mondo che Dio è amore, desiderio di pienezza, provato dall'uomo e dalla donna, che sana le frantumazioni. Come nell'amore di Dio troviamo la nostra origine, così questo sentimento, vissuto nella concretezza dei gesti quotidiani, semplici e umili, è capace di coinvolgere, per la sua forza d'attrazione, tutti quelli che credono all'umana energia dell'amore reciproco. In questa fiducia, anche quando gli stati d'animo e le fatiche della vita portano a voler abbandonare, si continua a lottare e a rendere testimonianza alla verità di questa forza. Allora l'ascolto del comandamento è regola che protegge la vita umana, tutela il destino del mondo e continua a mantenere viva in noi la vita. L'amore non riguarda solo alcuni momenti dell'esistenza, è la vita nella sua interezza e quest'atteggiamento, riflesso e sperimentato nelle relazioni, fa trovare l'armonia con la natura, la contentezza nell'incontro e nella comunione con gli altri ed esprime la gioia stessa della vita.